

R.C. MOD

Mario Aruffi

È sempre un piacere ritornare ogni anno a Mondovì, l'ultima domenica di agosto, per l'ormai tradizionale MODEL SHOW che l'amico Dardanello, organizza sull'ampia avio-superficie che la famiglia Filippi mette a disposizione nel ricordo del carissimo figlio Giancarlo.

Ed è ancor più piacevole constatare, di anno in anno, l'accrescere dei consensi partecipativi sia in numero che di qualità, tanto da imporre agli organizzatori, a volte, delle scelte obbligate, a garanzia dello spettacolo, della sicurezza, e buon ultima, ma non per questo meno importante, assoluta soddisfazione dei partecipanti che vedono così premiata la loro qualificata presenza, sempre graditissima.

Credo che il raduno di Mondovì, (con quello di Biella), condivida la palma dei più longevi incontri non competitivi di RC d'Italia. La prova della considerazione in cui è tenuto è data dall'interesse con cui l'amministrazione Comunale segue l'iniziativa, inserendola fra le ormai consolidate manifestazioni dell'estate monregalese, con la presenza, nell'arco della giornata, di Sindaco, Vicesindaco, Assessori, Consiglieri e con la indovinata ed originale realizzazione, (novità di quest'anno 2004), di specifiche cartoline a colori a più soggetti aeromodellistici che sono state distribuite a tutti. L'aeromodellismo ha così avuto una ulteriore consacrazione territoriale, a conferma della stima e del riconoscimento dei meriti di quel tal Giuseppe Dardanello che ha saputo conquistare, in decenni di attività, nei cieli italiani ed internazionali. Non ci meravigliammo se, quanto prima, nelle icone promozionali turistiche, enogastronomiche, culturali e sportive della Provincia Granda, ci fosse anche un ben



Sotto il gonfalone della città di Mondovì, Dardanello con l'assessore allo sport e cultura prof. Tino

preciso riferimento grafico al "TRIPULSO". Potrà sembrare una battuta da osteria ma, a nostro avviso è, al contrario, un'idea da proporre a chi di dovere. La nostra attività ha tutti i presupposti per avere il diritto di godere di una diversa e più ampia visibilità negli ambienti che contano. Basta crederci e lavorare, ognuno nel proprio contesto, sociale, comunale, provinciale e, perché no, anche regionale, per far meglio comprendere ed apprezzare quanto di positivo l'attività aeromodellistica sia in grado di proporre, alla pari di altre più conclamate discipline tecniche e sportive.

Come al solito mi lascio andare a considerazioni e divagazioni che poco hanno da spartire con il raduno vero e proprio, ma la giornata, che segna in pratica l'inizio della seconda parte della stagione, (dopo la pausa vacanziera), mi suscita sempre nuove sensazioni ed emozioni favorite, forse, dal contesto ambientale e in un periodo stagionale, (tra estate e autunno), con i vigneti in piena maturazione, in una terra così densa di profumi, sapori e ricordi letterari avvolti da atmosfere bucoliche che ti avviluppano ogni qual volta ritorni in quei precisi luoghi.

Smentendo, (come al solito) le poco brillanti previsioni meteorologiche della vigilia, eccoci con una bella giornata, calma, abbastanza assolata, e tanti voli protrattisi ininterrottamente sino a sera. All'arrivo la sorpresa! Finalmente una ottima, intelligente, razionale predisposizione degli spazi previsti per i box, per il Pubblico e per gli Automezzi. La preoccupazione della sicurezza ha spronato gli organizzatori a provvedere all'osservanza delle distanze ottimali, con transenne e percorsi obbligati e con i voli eseguiti intelligentemente nel rispetto delle più elementari ed ideali condizioni, mettendo a profittoil buon-senso!

Una indubbia faticaccia per sistemare il tutto, ma il risultato è stato veramente più che positivo segno che si è capito il problema sino in fondo e si è cercato, ovviamente nel limite del possibile, di rispondere al meglio al problema sempre più attuale e primario della "sicurezza". Onore al merito ai validi collaboratori di Dardanello, ad incominciare da Marco e

Parte del pubblico che è intervenuto numeroso nell'arco dell'intera giornata



EL SHOW

Giovanni Allocco, per poi passare a Dario Giuggia, Michele Dal Masso, Pedro Cosa, Silvano Bracco, Mario Mulassano, Massimo Chiechio, Ugo Purta e Roberto Daniele.

Con questa ben precisa impostazione, tutto il resto è filato al meglio sotto l'attenta regia di quel gran simpaticone di Ciro Gaddo Versolato, ormai di casa e da anni consolidato ed attento speaker della giornata.

Tanti i modelli con l'ormai predominanza delle turbine, arrivate a superare il 50% delle realizzazioni presenti sul campo. Dagli Hot Spot, ai Kangaroo, al Macchi Yak, agli F15, EFA 2000, Skyray, Gripen, Eurosport a cui è doveroso aggiungere i Mono-lli e Tripulso, ed F104, che hanno fatto da rumoroso contraltare ai velocissimi e spettacolari Jet.

Non da meno i grossi Maxi quali alcuni Extra, (nelle varie numerazioni), Cap, Raven, Sukhoi. Più che giusto citare anche se in ordine sparso, tutti i relativi piloti, Mauro Pirotti, Sandro Rosina, i fratelli Bresciani, Giombetti, Rocco, Cavuto, Viarengo, Jannone, Matta, Rossaro, Bindelli, Giombetti, Dardanella, Allocco, Marco e Gabriele Gardumi, Mariani, Tarasco, Tattoli, Sartore, Gotta, Carli, Fioriglio, Battaglia, Gazzaniga, Fortunati.

A questa prima informata di piloti e modelli, hanno offerto il loro spettacolo favolose riproduzioni, come il G55 di Colombo, il P38 di Montagna, l'AM 3C di Villani, il Fokker DR 1 di Magliana, il Fantana di Zambelli, il Katana di Carallo, il Quader di Benatti, il Piper Cub di Sorce, senza dimenticare il Corsair,



L'Airfines pulso del trentino Daniele Mariani



Giada e Lauro Sorce con il famosissimo Piper Cub con OS 91



Papà Jannone con il Kangaroo del figlio Emanuele



Mauro Pirotti con il suo Hot Spot con turbina AMT



Il Gripen di Massimo Matta e l'F15 di Roberto Bindelli



Luca Tattoli al via con il suo Extra 330 S con 3W 140



L'AM 3C di Roberto Villani e Maurizio Germoglio del GAV di Pontecurone



Il bellissimo F15 del torinese Marco Rossaro



Il cuneese Alfredo Marasco con il CAP 232



L'elicottero a Turbina di Erwan Grimaud

l'Hurricane, ed il Gee Bee dei francesi Gabbiani, Bevacqua e Ugnati con gli elicotteri a turbina ed elettrici di Grimaud di soli 14 anni.

Rampone e Cissello, unitamente a Corbetta, (e lo stesso Grimaud), hanno dimostrato come si possa volare divertendosi anche con modelli più rilassanti e silenziosi, ma non per questo meno interessanti.

Inutile ripetersi nel raccontare le varie esibizioni: acrobazie di ogni genere, passaggi ad alta velocità o vere danze quasi in assenza di gravità, fumogeni a go-go, voli in coppia, ecc. ecc. Tutto come da consolidato copione che puntualmente, ogni anno, si ripete sempre uguale, ma sempre diverso, spettacolare, divertente, emozionante. Come è altrettanto simpaticamente goliardico il ritrovarsi in tanti, (veramente tanti n.p.), sotto il grande tendone, per gustare quanto preparato sui fornelli con abbondante... annaffiatura dei rinomati vini della Langa.

Questo è il Model Show di Mondovì. E a ricordo della giornata distribuzione a tutti dell'ormai classico piatto decorativo per una collezione che merita di essere conservata.

Un rinnovato grazie al "Beppe Dardanello", ai suoi coriacei collaboratori ed a tutti gli intervenuti, con il rituale arrivederci a fine agosto del 2005. E' un appuntamento da non perdere!!

Mario Arbuffi



Emiliano Fortunati e Massimiliano Gazzaniga del GAV Pontecurone con i loro piccoli SU 31 con OS 46



Il francese J.L. Bevacqua con un bel De Havilland Tiger Moth



Sartore, Carallo e Tattoli con alle spalle il Katana